



ITALIAN TRADE AGENCY

SPAGNA

**CONGIUNTURA ECONOMICA
IV trimestre 2019**

Previsioni 2020/2021

INDICE

NOTA PRELIMINARE	3
DATI MACROECONOMICI	4
Previsioni sull'andamento economico spagnolo	5
Misure adottate dal governo spagnolo per far fronte all'impatto del Covid-19	7
COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO	8
Composizione merceologica	9
Distribuzione geografica	10
COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA	12
Importazioni spagnole di prodotti italiani	13
Esportazioni spagnole verso l'Italia	14
INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO	15
Investimenti esteri in Spagna	15
– Principali paesi investitori	15
– Distribuzione settoriale	17
– Distribuzione geografica degli IDE in Spagna	18
Investimenti spagnoli all'estero	18
– Principali paesi ricettori	18
– Distribuzione settoriale	19
– Distribuzione delle zone di origine degli IDE spagnoli all'estero	20
INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA	21
Investimenti italiani in Spagna	21
Investimenti spagnoli in Italia	21

Nota preliminare

La presente congiuntura sull'andamento economico della Spagna include un riferimento specifico (sezione: Dati macroeconomici) alle previsioni 2020 e 2021 data la situazione eccezionale provocata dall'impatto della crisi sanitaria Covid-19.

Gli effetti della pandemia hanno modificato sostanzialmente lo scenario economico spagnolo in modo tale da interrompere bruscamente il percorso di crescita iniziato nel 2014. Fino a febbraio 2020 tutte le previsioni puntavano verso una crescita moderata nei prossimi anni. L'arrivo del coronavirus ha reso necessaria la dichiarazione dello stato di emergenza a partire dal 14 marzo con successive proroghe che, al momento di redigere questa nota, si trovano ancora in vigore.

Gli scenari economici ipotizzati, sia da fonti interne che internazionali, presentano importanti flessioni per tutti gli indicatori macroeconomici nel 2020 ed un rimbalzo significativo nel 2021; tuttavia la ripresa economica prospettata per il prossimo anno non avrà l'entità sufficiente per compensare gli effetti del coronavirus sull'economia del paese.

DATI MACROECONOMICI

Principali indicatori economici *(variazioni percentuali su base annua)	2018		2019 ⁽¹⁾				2019 ⁽¹⁾	2020 ⁽²⁾	2021 ⁽²⁾
	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.			
PIL nominale (valori in milioni di €)	301.267	304.887	307.370	310.369	311.882	315.710	1.245.331	1.168.600	1.245.300
PIL reale (var %)	2,25	2,12	2,19	2,03	1,93	1,78	2,0	-7,0	5,4
Consumi privati (var %)	1,59	1,20	1,26	0,68	1,27	1,18	1,1	-10,0	6,5
Consumi pubblici (var %)	1,94	2,18	2,30	2,30	2,24	2,36	2,3	8,4	4,2
Investimenti fissi lordi (var %)	5,33	3,48	4,81	0,47	1,38	0,61	1,8	-15,7	4,3
▪ Beni strumentali (var %)	6,77	1,44	8,26	-2,52	2,40	2,59	2,7	-18,1	3,4
▪ Edilizia (var %)	6,07	5,73	4,00	1,67	-0,04	-2,18	0,8	-13,4	5,2
Domanda interna (contributi alla crescita del PIL in %)	2,58	2,06	2,13	1,08	1,56	1,31	1,5	-7,4	5,3
Tasso di inflazione/media annuale (%)	1,7		0,7				0,7	0,0	1,5
Tasso di disoccupazione (% sulla popolazione attiva)	14,55	14,45	14,70	14,02	13,92	13,78	14,1	18,8	17,1

* Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

(1) Dati provvisori.

(2) Dati di previsione per l'intero anno.

Fonte: INE (SEC 2010) dati trimestrali 2018/2019 // FUNCAS Fundación de las Cajas de Ahorros (agg. 23 aprile 2020) per le previsioni annuali.

Sulla base dei dati della Contabilità nazionale spagnola (Sistema europeo dei conti - SEC 2010) pubblicati dall'INE (Istituto spagnolo di Statistica) nel periodo ottobre/dicembre del 2019 l'economia spagnola ha registrato una crescita congiunturale (variazione rispetto al trimestre precedente) dello 0,4% simile a quella del terzo trimestre; in termini annuali, nel IV trimestre del 2019, il PIL è cresciuto dell'1,78% segnando il tasso di incremento più basso dal 2014.

I dati relativi all'intero anno indicano un **aumento del PIL del 2%**, inferiore di quattro decimi a quello del 2018 e superiore di otto decimi alla crescita media registrata nella zona euro (1,2%). Il contributo della domanda interna alla crescita del PIL nel 2019 si è attestato a 1,5 punti percentuali, inferiore di un punto rispetto al 2018. Il settore estero ha compensato parzialmente questa decelerazione con un contributo di 0,5 punti percentuali (-0,3 p.p. nel 2018) risultato dall'effetto combinato di una maggior accelerazione delle esportazioni e di una crescita più contenuta delle importazioni di beni e di servizi.

Tra i componenti della domanda interna, il **consumo privato** ha segnato un incremento medio nel 2019 dell'1,1%, tasso inferiore di sette decimi a quello dell'anno precedente. La **spesa pubblica** è cresciuta, invece, di quattro decimi rispetto al 2018, attestandosi al 2,3%.

Alla crescita della **domanda interna** hanno contribuito negli ultimi anni gli investimenti fissi lordi (acquisti di beni materiali durevoli effettuati dalle imprese – macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto ...) che, nel 2019, hanno registrato un aumento dell'1,8%. L'analisi disaggregata di questa componente, segna per i beni strumentali un incremento del 2,7% e per il settore dell'edilizia dello 0,8%; tassi entrambi inferiori a quelli del 2018 (+5,6% e +6,6% rispettivamente).

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, il numero di occupati ha raggiunto alla fine dell'anno scorso i 19.966.900 ed il tasso di disoccupazione si è attestato al 13,78% della popolazione attiva nel IV trimestre; il tasso medio annuale è passato dal 15,3% del 2018 al 14,1% del 2019. È necessario evidenziare che il mercato del lavoro spagnolo continua a presentare forti squilibri; infatti il tasso di disoccupazione giovanile (sotto i 25 anni) ha raggiunto nel IV trimestre del 2019 il 30,5% ed il numero dei disoccupati di lunga durata (periodo superiore a 12 mesi consecutivi) si è attestato a 1,2 milioni di lavoratori.

Nel mese di dicembre 2019, l'**Indice dei Prezzi al Consumo (IPC)** ha registrato un incremento annuale dello 0,8% (1,2% dicembre 2018). I dati provvisori relativi al 2019 indicano una media annuale dello 0,7% (1,7% nel 2018).

Il **debito pubblico** spagnolo ha raggiunto nel 2019 un valore di 1.188.862 milioni di euro con una crescita di 15.514 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Questo volume rappresenta il 95,5% del PIL, percentuale inferiore di 2,1 punti rispetto al 2018 (97,6% del PIL). Il **deficit pubblico** ha registrato – per la prima volta dal 2009 – un andamento negativo, attestandosi in rapporto al PIL al 2,8% contro il 2,54% del 2018.

Previsioni sull'andamento economico spagnolo 2020/2021

Come già accennato nella nota preliminare di questa congiuntura le informazioni relative alle previsioni per l'economia del paese nell'anno in corso rivestono particolare importanza data la situazione di emergenza sanitaria che ha colpito tutti i paesi e, in particolare, la Spagna.

Le caratteristiche eccezionali di questa crisi, provocata dal COVID-19, sono rappresentate da una notevole flessione sia della capacità produttiva - shock dell'offerta – (che si aggiunge al crollo dei mercati internazionali) che della domanda interna - shock della domanda – insieme a forti restrizioni alla circolazione delle persone. Inoltre, questa fase recessiva è stata provocata da fattori estranei all'economia e la sua incidenza dipende anche da elementi esogeni legati alla stagionalità del virus e alla sua capacità di mutazione e di contagio a livello mondiale.

Tutte le previsioni, sia nazionali che internazionali, annunciano una forte flessione del PIL spagnolo nel 2020.

Il **Fondo Monetario Internazionale (FMI - "World Economic Outlook" aprile 2020)** prevede una flessione del PIL dell'8% nel 2020, percentuale superiore alla media stimata dal FMI per i paesi della zona euro (-7,5%). Tale contrazione dell'attività economica spagnola avrà effetti devastanti sul lavoro, il tasso di disoccupazione potrebbe superare il 20% della popolazione attiva (13,8% nel IV trim.2019). Per il 2021 le stime del FMI sono di una crescita del 4,3% del PIL, crescita che, anche in questo caso, rimane al di sotto della media prevista per la zona euro (+4,7%).

Previsioni andamento del PIL spagnolo (variazione media annua in percentuale)			
ENTI	Data aggiornamento	2020	2021
Governo spagnolo (Programma di Stabilità 2020)	maggio 2020	-9,2	6,8
Banca centrale spagnola*	aprile 2020	-9,5	6,1
CE	maggio 2020	-9,4	7,0
FMI	aprile 2020	-8,0	3,3

* La Banca centrale spagnola ha prospettato tre possibili scenari, in tabella è stato riportato lo scenario 2.

- 1° scenario: periodo di confinamento di 8 settimane, mantenimento dei posti di lavoro e ripresa generalizzata delle imprese (2020: -6,8%; 2021: +5,5%).
- 2° scenario: periodo di confinamento di 8 settimane, una certa percentuale di imprese non potranno superare i problemi di liquidità che diventeranno problemi di solvenza (2020: -9,5%; 2021: +6,1%).
- 3° scenario: periodo di confinamento di 12 settimane, i problemi di solvenza colpiranno un maggior numero di imprese di quelle previste nello scenario 2 (2020: -12,4%; 2021: +8,5%).

Sulla base delle ultime stime della **Banca centrale spagnola** dello scorso 20 aprile, la durata dello Stato di Emergenza e delle misure di confinamento sono i fattori determinanti per valutare l'impatto del Covid-19 a livello economico. Dai tre ipotetici scenari previsti dalla Banca centrale sull'andamento dell'economia spagnola, lo scenario 2 (riportato in tabella e che possiamo identificare come intermedio) prevede una flessione del PIL spagnolo del 9,5% percentuale che potrebbe superare il 12% nel caso di un periodo di confinamento di 12 settimane ed una percentuale significativa di imprese con problemi di solvenza. Questo terzo scenario presenta un panorama molto negativo con decrementi degli investimenti fissi lordi nel settore dei beni strumentali che potrebbero superare il 50%.

Le previsioni di primavera della **Commissione Europea** (maggio 2020) indicano per la Spagna una contrazione dell'attività economica del 9,4% nel 2020 ed un rimbalzo del 7% nel 2021. Le stime della Commissione per le principali componenti del PIL nel 2020 sono: consumo privato -10,7% (+8,9% nel 2021); consumo pubblico +5,8% (-0,4% nel 2021); investimenti fissi lordi -20,7% (+10,3% nel 2021); export beni e servizi -19,8% (+11,9% nel 2021); import beni e servizi -21,1% (+12,4% nel 2021); tasso di disoccupazione sulla popolazione attiva 18,9% (17% nel 2021).

Il **Programma di Stabilità della Spagna** aggiornato a maggio 2020, stima una flessione del 9,2% del PIL per l'anno in corso ed una crescita del 6,8% nel 2021. Si tratta di previsioni in linea con quelle avanzate dalla Banca centrale spagnola e dalla Commissione Europea. L'andamento previsto dal governo spagnolo per le componenti del PIL nel 2020 sono: consumo privato -8,8% (+4,7% nel 2021); consumo pubblico +2,5% (+1,8% nel 2021); investimenti fissi lordi -25,5% (+16,7% nel 2021); export beni e servizi -27,1% (+11,6% nel 2021); import beni e servizi -31% (+9,3% nel 2021); tasso di disoccupazione sulla popolazione attiva 19% (17,2% nel 2021).

Misure adottate dal governo spagnolo per far fronte all’impatto del Covid-19

Lo stato di emergenza (*Estado de Alarma*) dichiarato lo scorso 14 marzo e prorogato, al momento attuale, fino al 24 maggio ha imposto rigorose misure di confinamento alla popolazione e limitato fortemente l’attività economica del paese.

Per mitigare gli effetti economici derivati dalla crisi Covid-19 è stato approvato un fondo di garanzia, gestito da banche ed entità finanziarie, per un importo complessivo di 100 miliardi di euro a favore delle imprese con problemi di liquidità per evitare situazioni di insolvenza e la cessazione definitiva dell’attività. A tale fine è stato anche ampliato per 10 miliardi di euro il limite netto di indebitamento dell’ICO – Instituto de Crédito Oficial (banca pubblica di sviluppo dello Stato spagnolo). A queste misure si aggiungono la concessione di moratorie ed altri benefici fiscali a favore delle imprese.

Al fine di mantenere l’occupazione e fornire supporto economico a gruppi vulnerabili, è stato incentivato il ricorso a modalità di lavoro flessibile (riduzione/adeguamento della giornata lavorativa, telelavoro) e ai cosiddetti ERTE – *Expediente Temporal de Regulación de Empleo*, che permettono alle imprese la sospensione del rapporto di lavoro di carattere temporaneo nei casi in cui si sia verificata una riduzione dell’attività aziendale derivata dal Covid-19. Queste sospensioni dei contratti di lavoro sono considerate derivanti da causa di forza maggiore e i lavoratori hanno diritto alla prestazione di disoccupazione.

Da evidenziare che è stato disegnato lo scorso 28 aprile, un piano per tornare alla normalità (“*Plan para la Transición Hacia una Nueva Normalidad*”) che prevede quattro fasi, ognuna di due settimane, che permetteranno l’allentamento progressivo delle misure di contenimento del contagio ed un graduale ritorno alle attività quotidiane, nonché la riapertura del commercio e degli alloggi turistici. Queste fasi saranno applicate a livello provinciale e la transizione da una all’altra sarà determinata dall’andamento della pandemia in ognuno dei territori.

Da segnalare, infine, che è stata costituita presso la Camera dei Deputati una commissione parlamentare che, entro il prossimo mese di giugno, dovrebbe raggiungere un accordo tra le forze politiche per attivare la ricostruzione sociale ed economica del paese.

Nota metodologica:

Si evidenzia che i dati riportati nelle sezioni relative al Commercio Estero (Spagna/Mondo – Spagna/Italia) della presente Nota congiunturale hanno come fonte di riferimento le statistiche dell'ICEX (ente spagnolo preposto alla promozione del commercio estero e degli investimenti del paese) e presentano differenze rispetto a quelli pubblicati dall'Istat (Istituto italiano di Statistica). La scelta di una fonte spagnola risponde alla necessità di offrire una visione complessiva del commercio estero spagnolo con il mondo, analisi che non sarebbe possibile utilizzando i dati di fonte italiana.

COMMERCIO ESTERO SPAGNA / MONDO

Nel 2019 (dati provvisori) le esportazioni spagnole hanno registrato un incremento dell'1,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 290,1 miliardi di euro. Le importazioni, con un valore di 322,1 miliardi di euro, hanno segnato un aumento dello 0,8%.

BILANCIA COMMERCIALE SPAGNOLA (valori in milioni di euro)							
	Anno	Export	Var %	Import	Var %	Saldo	Copertura %
Agroalimentare (bevande incluse)	2016	44.269	6,0	33.663	3,5	10.606	131,51
	2017	47.200	6,6	36.252	7,7	10.948	130,20
	2018	47.530	0,7	36.661	1,1	10.869	129,65
	2019*	50.183	5,6*	37.158	1,4*	13.025	135,05
Beni di consumo	2016	32.496	6,8	43.319	6,8	-10.823	75,02
	2017	35.540	9,4	45.551	5,2	-10.011	78,02
	2018	35.956	1,2	46.293	1,6	-10.337	77,67
	2019*	37.574	4,5*	48.775	5,4*	-11.201	77,04
Prodotti industriali e tecnologici	2016	179.628	1,1	196.797	-2,4	-17.169	91,28
	2017	193.402	7,7	220.629	12,1	-27.227	87,66
	2018	201.776	4,3	236.693	7,3	-34.917	85,25
	2019*	202.331	0,3*	236.136	-0,2*	-33.805	85,68
TOTALE	2016	256.393	2,6	273.779	-0,4	-17.386	93,65
	2017	276.143	7,7	302.431	10,5	-26.288	91,31
	2018	285.261	3,3	319.647	5,7	-34.386	89,24
	2019*	290.089	1,7*	322.069	0,8*	-31.980	90,07

* *Dati provvisori*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX *España Exportación e Inversiones*).

Il deficit commerciale si è attestato sui 32 miliardi euro ed il tasso di copertura è passato dall'89,24% del 2018 all'attuale 90,07%.

Composizione merceologica

Nel ranking merceologico dell'**export spagnolo** le autovetture occupano la prima posizione con un valore di 37.352 milioni di euro ed un incremento dell'1,3% rispetto al 2018. Al secondo posto si trovano i prodotti chimici in senso lato che hanno raggiunto i 33.628 milioni di euro (+3,4%).

Ranking merceologico dell'export spagnolo – 2019*				
(valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	MIn €	Var % 19/18	% Tot.
1	Autovetture	37.352	1,3	12,9
2	Prodotti chimici*	33.628	3,4	11,6
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	18.294	-4,8	6,3
4	Combustibili/lubrificanti	16.584	-4,5	5,7
5	Abbigliamento	11.806	6,6	4,1
6	Prodotti da fonderia	11.195	-6,1	3,9
7	Altri prodotti non lavorati	8.217	-7,8	2,8
8	Frutta fresca e congelata	7.883	2,1	2,7
9	Ortaggi freschi e congelati	6.387	8,6	2,2
10	Macchinari e materiale elettrici	5.968	-2,2	2,1
TOTALE (comprese le voci non riportate in tabella)		290.089	1,7	100,0

* *Dati provvisori.*

● *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Le apparecchiature e i componenti per veicoli occupano la terza posizione attestandosi a 18.294 milioni di euro, valore che segna un decremento del 4,8%. Seguono i combustibili e lubrificanti con 16.584 milioni di euro ed una flessione del 4,5%. Al quinto posto si trovano le esportazioni spagnole di abbigliamento che sono cresciute del 6,6% passando dagli 11.070 milioni di euro del 2018 agli attuali 11.806 milioni di euro.

Da evidenziare il trend positivo dell'export di ortaggi che, con un valore di 6.387 milioni di euro, è cresciuto dell'8,6 rispetto al 2018.

Ranking merceologico dell'import spagnolo – 2019*

(Valori in milioni di euro)

Nº	Prodotto	Mln €	Var % 19/18	% Tot.
1	Prodotti chimici ^❶	44.866	4,1	13,9
2	Combustibili e lubrificanti	42.658	-6,4	13,2
3	Apparecchiature, componenti per veicoli	24.847	-0,1	7,7
4	Autovetture	22.101	-0,3	6,9
5	Abbigliamento	16.008	6,5	5,0
6	Elettronica/informatica	14.698	5,7	4,6
7	Prodotti da fonderia	11.022	-4,8	3,4
8	Macchinari e materiale elettrici	6.981	4,7	2,2
9	Pesce e frutti di mare (crostacei e molluschi)	5.683	-2,6	1,8
10	Minerali metallici e non metallici	4.751	-17,7	1,5
TOTALE		322.069	0,8	100,0

* Dati provvisori.

 ❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Per quanto riguarda le **importazioni**, i prodotti chimici capeggiano la graduatoria con 44.866 milioni di euro ed una crescita del 4,1%. Seguono i combustibili e lubrificanti che hanno segnato, invece, una flessione del 6,4% attestandosi a 42.658 milioni di euro. Seguono nell'ordine apparecchiature e i componenti per veicoli (24.847 mln €) e autovetture (22.101 mln €) che hanno registrato andamenti negativi con flessioni di uno e di tre decimi rispettivamente. I prodotti del settore abbigliamento completano la top five dell'import locale con 16.008 milioni di euro ed un incremento del 6,5%.

Distribuzione geografica

Per paesi, i principali clienti della Spagna sono stati nell'ordine: Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito.

L'andamento dell'export spagnolo in questi cinque mercati è stato positivo. Le vendite spagnole al Regno Unito sono cresciute del 5,8% e quelle verso il Portogallo e la Germania del 2,9% e dell'1,2% rispettivamente. Nel caso dell'Italia le esportazioni spagnole sono passate dai 22.833 milioni di euro del 2018 agli attuali 23.214 milioni di euro (+1,7%).

Ranking CLIENTI – Export spagnolo 2019* (valori in milioni di euro)

Nº	Paese	Mln €	Var. %19/18	% Tot.
1	Francia	43.893	1,0	15,1
2	Germania	31.056	1,2	10,7
3	Italia	23.214	1,7	8,0
4	Portogallo	21.905	2,9	7,6
5	Regno Unito	19.666	5,8	6,8
6	Stati Uniti d'America	13.740	7,5	4,7
7	Paesi Bassi	9.830	-3,4	3,4
8	Marocco	8.516	3,5	2,9
9	Belgio	8.292	-0,8	2,9
10	Cina	6.801	8,3	2,3
TOTALE MONDO		290.089	1,7	100,0

* *Dati provvisori*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'*ICEX España Exportación e Inversiones*).

Ranking FORNITORI – Import spagnolo 2019* (valori in milioni di euro)

Nº	Prodotti	Mln €	Var. %19/18	% Tot.
1	Germania	39.929	-0,8	12,4
2	Francia	33.414	-3,6	10,4
3	Cina	29.155	8,3	9,1
4	Italia	20.567	-2,9	6,4
5	Stati Uniti d'America	15.534	17,9	4,8
6	Paesi Bassi	13.947	7,3	4,3
7	Regno Unito	11.808	2,5	3,7
8	Portogallo	11.424	-2,1	3,5
9	Turchia	7.591	6,7	2,4
10	Belgio	7.435	0,3	2,3
TOTALE MONDO		322.069	0,8	100,0

* *Dati provvisori*.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'*ICEX España Exportación e Inversiones*).

Nella classificazione dei principali fornitori per singoli paesi, Germania (39.929 mln €), Francia (33.414 mln €) e Cina (29.155 mln €) occupano le prime tre posizioni. Segue l'Italia con un valore di 20.567 milioni di euro ed una flessione del 2,9%. Spicca il forte incremento delle importazioni provenienti dagli USA (+17,9%) quinto fornitore del mercato spagnolo.

COMMERCIO ESTERO SPAGNA / ITALIA

La bilancia commerciale bilaterale Spagna/Italia, sulla base dei dati di fonte spagnola, ha mantenuto i saldi negativi per l'Italia nel 2019. Questo saldo si è attestato a 2.647 milioni di euro (differenza tra i 20.567 milioni di euro dell'import locale di prodotti italiani e i 23.214 milioni di euro dell'export spagnolo verso il mercato italiano) segnando un forte incremento del deficit rispetto ai 1.648 milioni di euro del 2018.

Questo incremento del saldo negativo italiano risponde alla flessione subita dalle vendite italiane (-2,9%) e alla crescita dell'export spagnolo (+1,7%).

BILANCIA COMMERCIALE SPAGNA/ITALIA (Valori in milioni di euro)

	Anno	Import spagnolo dall'Italia	Var %	Export spagnolo verso l'Italia	Var %	Saldo per l'Italia
Agroalimentare (bevande incluse)	2016	1.455	9,0	4.630	0,6	-3.175
	2017	1.546	6,3	5.271	13,8	-3.725
	2018	1.524	-1,4	4.870	-7,6	-3.346
	2019*	1.609	5,6	5.033	3,3	-3.424
Beni di Consumo	2016	3.533	1,2	3.048	12,0	485
	2017	3.671	3,9	3.461	13,5	210
	2018	3.624	-1,3	3.537	2,2	87
	2019*	3.736	3,1	3.635	2,8	101
Prodotti industriali e tecnologici	2016	12.992	4,8	12.583	11,8	409
	2017	15.076	16,0	13.407	6,5	1.669
	2018	16.037	6,4	14.426	7,6	1.611
	2019*	15.222	-5,1	14.547	0,8	675
TOTALE	2016	17.979	4,4	20.262	9,0	-2.283
	2017	20.293	12,9	22.139	9,3	-1.846
	2018	21.185	4,4	22.833	3,1	-1.648
	2019*	20.567	-2,9	23.214	1,7	-2.647

* Dati provvisori.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Il commercio tra i due paesi si concentra nel macrocomparto dei prodotti industriali e tecnologici che nel 2019 ha rappresentato il 74% delle vendite italiane al mercato spagnolo ed il 62,7% di quelle spagnole verso l'Italia. I beni di consumo sono, per l'Italia, il secondo gruppo dell'interscambio con una quota del 18,2% del totale; per la Spagna rappresentano il 15,7%. Per quanto riguarda il commercio agroalimentare, i flussi commerciali tra i due paesi hanno registrato nel 2019 andamenti positivi, raggiungendo i 1.609 milioni di euro nel caso dell'Italia e i 5.033 milioni di euro in quello spagnolo. Il saldo di questo comparto è nettamente favorevole alla Spagna e giustifica lo squilibrio della bilancia commerciale complessiva italiana.

L'Italia si colloca al quarto posto nel ranking dei fornitori della Spagna, preceduta da Germania, Francia e Cina. La quota italiana sul totale import spagnolo del 2019 si è attestata al 6,4% (6,6% nel 2018). Nella graduatoria dei clienti dell'export spagnolo, l'Italia occupa la terza posizione, dietro la Francia e la Germania. La quota italiana sul totale delle esportazioni spagnole è rimasta invariata all'8%.

Importazioni spagnole di prodotti italiani

Sulla base dei dati provvisori del 2019, i prodotti chimici mantengono la prima posizione nella graduatoria delle vendite italiane a questo mercato, con un valore di 2.917 milioni di euro ed una quota sul totale del 14,2%. Le esportazioni italiane di questi prodotti hanno registrato nel 2019 una diminuzione del 4,7%.

IMPORTAZIONI SPAGNOLE DI PRODOTTI ITALIANI			
Ranking merceologico per settori – 2019* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 19/18	% sul totale export italiano
1. Prodotti chimici ①	2.917	-4,7	14,2
2. Apparecchiature, componenti per veicoli	1.444	-7,8	7,0
3. Prodotti da fonderia	1.191	-6,7	5,8
4. Combustibili e lubrificanti	1.065	-29,0	5,2
5. Autovetture	988	-21,4	4,8
6. Abbigliamento	859	6,4	4,2
7. Apparecchiature e componenti elettronici ed informatici	789	-9,8	3,8
8. Materie tessili	463	3,1	2,3
9. Prodotti siderurgici	426	1,2	2,1
10. Confezioni e imballaggi	421	3,7	2,0
TOTALE export italiano verso la Spagna <i>(includere le voci non riportate in tabella)</i>	20.567	-2,9	100,0

* Dati provvisori

① *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Al secondo posto si trovano le apparecchiature e componenti per veicoli che hanno subito una flessione del 7,8%, passando dai 1.567 milioni di euro del 2018 agli attuali 1.444 milioni di euro. L'andamento negativo ha colpito anche i prodotti da fonderia che, con un valore di 1.191 milioni di euro, ha segnato un decremento del 6,7%.

Completano il ranking delle prime cinque posizioni, i combustibili e lubrificanti (1.065 mln €) e le autovetture (988 mln €) che hanno subito flessioni del 29% e del 21,4% rispettivamente.

Hanno registrato, invece, andamenti positivi: i prodotti dell'abbigliamento (859 mln € /+6,4%), le materie tessili (463 mln € /+3,1%), i prodotti siderurgici (426 mln € /+1,2%) e le confezioni ed imballaggi (421 mln € /+3,7%).

Esportazioni spagnole verso l'Italia

Nel 2019, le vendite di autovetture (4.024 mln €) hanno registrato un incremento dell'1%, rappresentando il 17,3% del totale dell'export spagnolo verso il mercato italiano.

Al secondo posto si trovano i prodotti chimici che hanno subito, invece, un decremento di otto decimi attestandosi a 3.044 milioni di euro.

ESPORTAZIONI SPAGNOLE VERSO L'ITALIA			
Ranking merceologico per settori – 2019* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 19/18	% sul totale import italiano
1. Autovetture	4.024	1,0	17,3
2. Prodotti chimici ^❶	3.044	-0,8	13,1
3. Abbigliamento	1.352	8,2	5,8
4. Combustibili e lubrificanti	1.273	2,2	5,5
5. Olio di oliva	935	4,2	4,0
6. Pesce e frutti di mare (molluschi e crostacei)	845	-9,1	3,6
7. Prodotti da fonderia	834	-4,5	3,6
8. Apparecchiature e componenti per veicoli	703	-1,1	3,0
9. Frutta fresca e congelata	525	9,8	2,3
10. Carni e frattaglie fresche	459	37,8	2,0
TOTALE import italiano di prodotti spagnoli <i>(includere le voci non riportate in tabella)</i>	23.214	1,7	100,0

* Dati provvisori

❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX España Exportación e Inversiones).

Segue l'abbigliamento con 1.352 milioni di euro ed una crescita dell'8,2%. Completano le prime cinque posizioni, i combustibili e lubrificanti (1.273 mln €) e l'olio di oliva (935 mln €), con tassi di crescita del 2,2% e del 4,2% rispettivamente.

Da segnalare il buon andamento delle vendite spagnole di carni e frattaglie fresche che hanno registrato un incremento del 37,8% raggiungendo i 459 milioni di euro.

INVESTIMENTI ESTERI SPAGNA / MONDO

L'analisi di seguito riportata è incentrata sulle tipologie di investimento che hanno incidenza effettiva sul sistema produttivo spagnolo. Gli investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari le c.d. ETVE (acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros") che rispondono quasi esclusivamente a strategie di ottimizzazione fiscale da parte di società estere, non vengono considerati nelle sezioni relative alla distribuzione geografica e settoriale degli investimenti. Riteniamo, inoltre, necessario evidenziare che tutti i dati relativi ai flussi di investimento (in entrata ed uscita) pubblicati dalle fonti ufficiali spagnole hanno carattere provvisorio e sono sottoposti ad un continuo processo di revisione ed integrazione.

Investimenti esteri in Spagna

Nel 2019, gli investimenti lordi in entrata al paese (24.788 mln €) hanno segnato un decremento di circa il 56% rispetto all'anno precedente. Tale andamento è stato dovuto alle flessioni subite sia dagli investimenti produttivi (-54,8%) che dagli ETVE (-63,6%).

Investimenti esteri in Spagna* (valori milioni di euro)								
	2017		2018		2019			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
					Mln €	% 19/18	Mln €	% 19/18
Invest. Totali	40.455	27.747	56.179	45.464	24.788	-55,9	16.355	-64,0
- esclusi ETVE ¹	26.842	14.379	49.549	41.438	22.377	-54,8	16.462	-60,3
- ETVE ¹	13.613	13.369	6.630	4.026	2.412	-63,6	-108	-104,5

* Dati provvisori.

¹ ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Anche per i flussi netti il trend dell'anno scorso è stato negativo. Per quanto riguarda gli investimenti produttivi (esclusi ETVE) i capitali in arrivo al paese hanno raggiunto i 16.462 milioni di euro (-60,3%) e quelli delle ETVE hanno registrato valori negativi.

Principali paesi investitori

Il Registro spagnolo degli investimenti presenta, per i flussi dei capitali in arrivo, oltre ai dati relativi ai paesi d'origine immediata dell'investimento, quelli relativi ai paesi d'origine del titolare ultimo degli investimenti (in terminologia inglese "ultimate beneficial owner"). Questa seconda classifica, utilizzata nella presente nota congiunturale, riveste un maggiore interesse dato che permette di saltare la catena di società intermediarie che il gruppo investitore potrebbe avere in altri paesi ed arrivare, pertanto, a conoscere l'effettiva provenienza dell'investimento.

Investimenti lordi produttivi in Spagna* - Ranking per paesi 2019
 (valori in milioni di euro)

Paesi d'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"

N° Paesi	2019			2018	
	Mln €	% 19/18	% Totale	Mln €	% Totale
1. REGNO UNITO	4.897	36,8	21,9	3.580	7,2
2. FRANCIA	3.768	69,0	16,8	2.229	4,5
3. USA	3.715	-57,4	16,6	8.718	17,6
4. ITALIA	965	-61,5	4,3	2.504	5,1
5. GERMANIA	957	-57,4	4,3	2.249	4,5
6. SPAGNA ^①	939	-93,8	4,2	15.262	30,8
7. MESSICO	911	92,6	4,1	473	1,0
8. PAESI BASSI	570	-58,5	2,5	1.375	2,8
9. CANADA	543	-56,1	2,4	1.237	2,5
10. BRASILE	511	1.360,0	2,3	35	0,1
TOTALE GLOBALE	22.377	-54,8	100,0	49.549	100,0

* Dati provvisori - ETVE escluse.

① La posizione spagnola riflette i cosiddetti 'round trip', capitali provenienti dall'estero che hanno come titolare ultimo un residente spagnolo.

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Il ranking dei principali investitori è capeggiato dal Regno Unito che ha registrato una forte crescita, passando dai 3.580 milioni di euro del 2018 agli attuali 4.897 milioni di euro che sono stati destinati per circa il 34% all'industria della carta. Il settore della pubblicità e delle ricerche di mercato ha occupato la seconda posizione (14,3% del totale degli IDE inglesi in entrata al paese).

Segue la Francia con 3.768 milioni di euro, valore che segna un incremento del 69% rispetto ai 2.229 milioni di euro del 2018. I servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione) con una quota del 25,3% sono stati il principale ricettore dei capitali francesi seguiti dal settore della pubblicità e delle ricerche di mercato con una quota del 15,5%.

Gli USA occupano la terza posizione con 3.715 milioni di euro, valore inferiore del 57,4% ai capitali investiti nel 2018. Il 26% di questi investimenti sono stati destinati ai servizi finanziari; il magazzinaggio e le attività di supporto ai trasporti hanno ricevuto il 9% dei capitali statunitensi e le attività immobiliari l'8,7%.

Al quarto posto si trova l'Italia che ha investito 965 milioni di euro segnando un decremento del 61,5% rispetto ai 2.504 milioni di euro del 2018. Da segnalare che le telecomunicazioni hanno rappresentato il 37,2% circa dei capitali italiani investiti in Spagna nel 2019.

Segue la Germania con un valore di 957 milioni di euro ed una flessione del 57,4% rispetto al 2018. Da questo totale il 28% è stato destinato alle attività immobiliari.

Distribuzione settoriale degli investimenti esteri in Spagna

La distribuzione settoriale degli IDE nel 2019 colloca al primo posto l'industria manifatturiera con 5.177,8 milioni di euro, valore che rappresenta il 23% del totale degli IDE in arrivo al paese; tra i settori manifatturieri, l'industria della carta è stato il principale ricettore dei capitali in entrata ed il Regno Unito ha rappresentato la quasi totalità (97%) degli investimenti realizzati in questo settore.

Distribuzione settoriale degli investimenti lordi esteri in Spagna* (valori migliaia di euro)

CNAE**	Settore	2019		2018	
		000 €	% Tot.	000 €	% Tot.
01 al 03	Agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca	265.650	1,9	234.585	0,5
05 al 09	Industrie estrattive	45.904	0,2	11.002	0,0
10 al 33	Industria manifatturiera	5.177.832	23,1	3.971.170	8,0
35	Fornitura energia elettrica, gas, vapore, aria	929.314	4,2	3.956.741	8,0
36 al 39	Distribuzione acqua, gestione di rifiuti...	144.696	0,6	101.156	0,2
41 al 43	Edilizia	821.344	3,7	6.350.067	12,8
45 al 47	Comm. ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli	1.538.525	6,9	4.497.547	9,1
49 al 53	Trasporto e magazzinaggio	492.959	2,2	14.764.228	29,8
55 al 56	Ind. alberghiera e ristorazione	483.047	2,2	1.723.011	3,5
58 al 63	Servizi di informazione e comunicazione	1.755.620	7,8	4.247.263	8,6
64 al 66	Settore finanziario ed assicurativo	4.730.387	21,1	2.597.895	5,2
68	Attività immobiliare	2.117.775	9,5	3.820.049	7,7
69 al 75	Att.professionali, scientifiche e tecniche	2.273.862	10,2	980.995	2,0
77 al 82	Attività amministrative e servizi di supporto	718.415	3,2	946.807	1,9
Altri		881.306	3,9	1.346.897	2,7
TOTALE		22.376.636	100,0	49.549.414	100,0

* Dati provvisori - esclusi ETVE (Società di gestione di attivi finanziari). ** Codici CNAE 2009/ versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Al secondo posto si trova il settore finanziario ed assicurativo con un valore di 4.730,4 milioni di euro. Gli USA (970,4 mln €), la Francia (953 mln €) ed il Messico (535,8 mln €) sono stati i principali investitori rappresentando nell'insieme il 52% del totale.

Al terzo posto si trovano le attività professionali, scientifiche e tecniche con 2.273,9 milioni di euro, di cui il 59% (1.347,3 mln €) corrisponde alla pubblicità e alle ricerche di mercato, attività queste ultime in cui il Regno Unito (702,5 mln €) e la Francia (584,1 mln €) hanno rappresentato la quasi totalità degli investimenti.

Distribuzione geografica degli investimenti esteri in Spagna

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli IDE all'interno del territorio spagnolo, la regione di Madrid, con 13.703 milioni di euro, continua ad essere la principale destinazione dei capitali esteri e ha rappresentato nel 2019 il 61,2% del totale investito nel Paese. Seguono Catalogna (3.222 mln €), Castilla y León (1.840 mln €), Andalusia (836 mln €) e Comunità Valenciana (753 mln €).

Investimenti spagnoli all'estero

Nel 2019 gli investimenti spagnoli all'estero hanno registrato performance negative, con forti decrementi sia nei valori lordi (-56,4%) che in quelli netti (-82,6%).

L'analisi degli investimenti produttivi (esclusi ETVE) riflette lo stesso andamento; infatti, i flussi lordi sono passati dai 32.727 milioni di euro del 2018 agli attuali 15.126 milioni di euro e quelli netti si sono attestati a 3.016 milioni di euro contro i 17.497 milioni di euro del 2018. Anche per le ETVE, si è verificata una forte flessione.

Investimenti spagnoli all'estero* (valori milioni di euro)								
	2017		2018		2019			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
					Mln €	% 19/18	Mln €	% 19/18
Invest. Totali	53.096	15.157	38.780	20.413	16.907	-56,4	3.554	-82,6
-esclusi ETVE ¹	39.430	5.282	32.727	17.497	15.126	-53,8	3.016	-82,8
- ETVE ¹	13.666	9.875	6.053	2.916	1.781	-70,6	538	-81,6

* Dati provvisori

¹ ETVE acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros" (investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari).

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Principali paesi ricettori

Nel 2019 il ranking dei paesi ricettori degli IDE spagnoli è stato capeggiato dagli USA che hanno ricevuto 3.999 milioni di euro (26,4% del totale degli IDE in uscita) di cui il 21% è stato destinato alle attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturale. La fornitura di energia elettrica di origine eolica e la promozione immobiliare, con quote del 17% ognuna, sono stati anche settori prioritari per i capitali spagnoli investiti in territorio statunitense.

Al secondo posto si trova la Francia che ha ricevuto 3.138 milioni di euro (20,7% del totale degli IDE in uscita) di cui il 45% è stato destinato al settore delle telecomunicazioni mobili ed il 32% ai servizi finanziari.

Investimenti lordi spagnoli all'estero* - Ranking per paesi ricettori 2019
 (valori in milioni di euro)

N° Paesi	2019			2018	
	Mln €	%19/18	% Totale	Mln €	% Totale
1. USA	3.999	-56,7	26,4	9.228	28,2
2. FRANCIA	3.138	111,2	20,7	1.486	4,5
3. BRASILE	1.552	-19,7	10,3	1.932	5,9
4. REGNO UNITO	1.013	-46,9	6,7	1.909	5,8
5. ARGENTINA	559	-66,7	3,7	1.678	5,1
6. MESSICO	489	-91,0	3,2	5.446	16,6
7. LUSSEMBURGO	396	-76,6	2,6	1.689	5,2
8. PORTOGALLO	326	-60,8	2,2	832	2,5
9. COLOMBIA	313	-14,0	2,1	364	1,1
10. SVIZZERA	309	6.080,0	2,0	5	0,0
26. ITALIA	35	-85,4	0,2	240	0,7
TOTALE GLOBALE	15.126	-53,8	100,0	32.727	100,0

* Dati provvisori, esclusi gli ETVE

Fonte: DataInVex – Ministero de Industria, Comercio y Turismo.

Il Brasile con 1.552 milioni di euro, è il terzo mercato di destinazione dei capitali spagnoli; le attività dei servizi connessi al trasporto aereo (531,5 mln €) e l'industria chimica (424,4 mln €) capeggiano il ranking degli investimenti spagnoli in questo paese.

Completano la top five degli IDE in uscita il Regno Unito (1.013 mln €) e l'Argentina (559 mln €). La lavorazione delle granaglie nel primo caso e la fabbricazione di autoveicoli nel secondo, sono state le attività privilegiate dai capitali spagnoli in questi due paesi.

L'Italia, con un valore di 35 milioni di euro, occupa il ventiseiesimo posto nel ranking dei paesi destinatari degli investimenti spagnoli. La quota italiana sul totale degli IDE in uscita si è attestata allo 0,2% contro lo 0,7% del 2018.

Distribuzione settoriale degli investimenti spagnoli all'estero

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, i servizi di informazione e comunicazione (3.246,4 mln €), l'industria manifatturiera (3.407,2 mln €) e il settore finanziario e assicurativo (1.903,6 mln €) sono stati i principali destinatari dei capitali spagnoli in uscita.

Tra i servizi di informazione e comunicazione, occupano il primo posto le telecomunicazioni mobili con 2.063 milioni di euro di cui la Francia ha ricevuto il 68,6% (1.415 mln €). Nel settore manifatturiero spicca l'industria della carta con 667,7 milioni di euro e la Francia mantiene la sua posizione di principale ricettore con una quota dell'82,2% (548,9 mln €) del totale degli investimenti realizzati dalla Spagna nell'industria cartaria.

Distribuzione settoriale degli investimenti lordi spagnoli all'estero* (valori migliaia di euro)

CNAE**	Settore	2019		2018	
		000 €	% Tot.	000 €	% Tot.
01 al 03	Agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca	106.195	0,7	3.243.112	9,9
05 al 09	Industrie estrattive	875.639	5,8	204.298	0,6
10 al 33	Industria manifatturiera	3.407.208	22,5	2.901.271	8,9
35	Fornitura energ. elettrica, gas, vapore...	980.694	6,5	1.159.283	3,5
36 al 39	Distribuzione acqua, gestione di rifiuti...	161.908	1,1	187.952	0,6
41 al 43	Edilizia	1.346.476	8,9	2.683.832	8,2
45 al 47	Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli	694.250	4,6	3.242.798	9,9
49 al 53	Trasporto e magazzinaggio	548.879	3,6	259.260	0,8
55 al 56	Ind. alberghiera e ristorazione	452.762	3,0	272.184	0,8
58 al 63	Servizi di informazione e comunicazione	3.426.447	22,7	1.402.871	4,3
64 al 66	Settore finanziario ed assicurativo	1.903.560	12,6	13.969.309	42,7
68	Attività immobiliare	638.811	4,2	2.242.739	6,9
69 al 75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	70.058	0,5	172.204	0,5
77 al 82	Attività amministrative e servizi di supporto	459.382	3,0	720.827	2,2
Altri		53.739	0,4	65.493	0,2
TOTALE		15.126.008	100,0	32.727.433	100,0

* Dati provvisori, esclusi gli ETVE ** Codici CNAE 2009 / versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities)

Fonte: DataInVex – Ministerio de Industria, Comercio y Turismo.

Il settore finanziario e ad assicurativo occupa il terzo posto nel ranking merceologico degli investimenti spagnoli in uscita con 1.903,6 milioni di euro ed una quota sul totale del 12,6%. Anche in questo settore i capitali spagnoli hanno favorito la Francia, paese che ha ricevuto il 53,5% del totale (1.018,8 mln €).

Distribuzione delle zone di origine degli investimenti spagnoli all'estero

L'analisi degli investimenti in uscita per zone di origine colloca al primo posto la Comunità di Madrid con 9.745,9 milioni di euro ed una quota sul totale del 64,4%. Seguono: Galizia (1.678,5 mln €), Catalogna (995,1 mln €), Castilla y León (880,3 mln €) e le Asturie (875,6 mln €).

INVESTIMENTI: RAPPORTI CON L'ITALIA

Investimenti italiani in Spagna

Nel 2019 gli investimenti italiani in Spagna hanno registrato una forte flessione, passando dai 2.504 milioni di euro del 2018 agli attuali 965 milioni di euro.

Per settori di attività, il 37,2% del totale dei capitali italiani investiti in Spagna sono stati destinati al settore delle telecomunicazioni che hanno ricevuto 358,8 milioni di euro. Le attività immobiliari con 237,9 milioni di euro occupano il secondo posto.

Segue l'industria alimentare (196,2 mln €) ed in particolare gli investimenti realizzati nella produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie (137,2 mln €) e nella produzione di gelati (49,9 mln €).

Il commercio all'ingrosso occupa la quarta posizione (49,5 mln €) e tra le attività di questo settore spiccano quelle relative a: articoli di procellana, di vetro e di prodotti per la pulizia (17 mln €); prodotti chimici (12,4 mln €); altri macchinari e attrezzature (9,2 mln €) e abbigliamento e calzature (2 mln €). Completano la top five degli investimenti italiani in Spagna le attività di meccanica generale con 16 milioni di euro.

Le regioni spagnole che hanno ricevuto i maggiori volumi di capitali italiani nel 2019 sono state: Madrid (682,2 mln €), Comunità Valenciana (156,1 mln €), Catalogna (45,6 mln €), Isole Baleari (29,5 mln €) e Andalusia (17,2 mln €).

Investimenti spagnoli in Italia

Gli investimenti spagnoli in Italia si sono ridotti dell'85,4% nel 2019, passando dai 240 milioni di euro del 2018 agli attuali 35 milioni di euro. Questa forte flessione ha ridotto la quota italiana sul totale degli IDE spagnoli in uscita allo 0,2% contro lo 0,7% del 2018.

I capitali spagnoli hanno privilegiato la produzione di componenti per il settore automotive che ha ricevuto 6,1 milioni di euro; la totalità di questi investimenti ha avuto la regione di Castilla y León come zona di origine.

Al secondo posto si trova la riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche con 6 milioni di euro, investiti nella sua totalità dalla Navarra. Segue la produzione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche, settore in cui la regione di Madrid ha rappresentato la totalità degli investimenti (5,1 mln €).

Completano la top five degli investimenti spagnoli in Italia, il commercio all'ingrosso (3,7 mln €) in particolare quello non specializzato (3 mln €) e la produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili (3,6 mln €) che hanno avuto le regioni della Catalogna e di Madrid rispettivamente come zone di origine.



ITALIAN TRADE AGENCY

**ICE – Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**

Ufficio di Madrid

**Agustín de Betancourt, 3 - 28003 Madrid
Tel.: +34 91 597 47 37 Fax: +34 91 556 81 46
E-mail: madrid@ice.it**